

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

Il Tribunale di Lecco

Sent. 36/96
Ricorso 65/96
Cronol. 1436
R.F.P. 305

riunito in Camera di Consiglio nelle persone dei
Sigg.:

Dr. Nicola Laudisio	Presidente
Dr. Salvatore Catalano	Giudice est.
Dr.ssa Daniela Marconi	Giudice

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

in punto: dichiarazione stato d'insolvenza ai sensi dell'art. 1 della legge 3.4.79 n. 95

Visto il ricorso depositato il 6.4.96 con il quale il geom. Fascendini Graziano, come creditore, chiedeva l'accertamento dello stato d'insolvenza ex art. 1 legge 3.4.79 n. 95 della Cariboni Paride s.p.a.:

Vista la richiesta depositata il 10.4.96 dalla Cariboni Paride s.p.a., in persona del Presidente del Consiglio d'Amministrazione dott. Giovanni Cariboni, con la quale la stessa debitrice chiedeva l'accertamento dello stato d'insolvenza ai sensi della legge sopra richiamata:



Sentito il legale rappresentante della società debitrice, nonché il dott. Angeloguido Mainardi, membro del Consiglio d'Amministrazione, presentatosi spontaneamente:

Rilevato che:

- dalla situazione patrimoniale al 31.7.95 allegata alla deliberazione dell'assemblea straordinaria del 27.9.95 (cfr. doc. 20 richiesta) risultano debiti verso banche per £ 68.854.983.567 e verso istituto previdenziali per £ 8.482.529.656 per un totale di £ 77.337.513.223 superiore all'importo di £ 76.906.000.000 previsto dall'art. 1 I comma della legge citata, così come aggiornato dal D.M. 2.5.1995;

- dalla situazione patrimoniale al 31.12.95, approvata dal Consiglio d'Amministrazione del 22.3.96 (cfr. doc. 19 ricorso), risultano debiti verso banche per £ 73.818.001.921 e debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per £ 9.123.922.260. Risultano altresì debiti verso "altri finanziatori" per £ 66.030.771.889 che, secondo quanto dichiarato in udienza dal Presidente dott. Cariboni, riguardano debiti a medio e lungo termine verso banche per £ 44.940.485.637 e debiti nei confronti di società di leasing e factoring per £ 21.090.286.252;

- la predetta esposizione debitoria verso aziende



di credito ed istituti di previdenza e di assistenza sociale è di gran lunga superiore a cinque volte il capitale sociale di f. 1.000.000.000 versato ed esistente secondo l'ultimo bilancio approvato dall'assemblea straordinaria di soci del 27.9.95:

- la società ha certamente, al momento attuale, alle sue dipendenze da oltre un anno un numero di addetti superiore a 300 unità, così come risulta dalle copie dei moduli D.M. 10 (cfr. docc. da 11 a 18), dai libri matricola depositati, nonché dalla certificazione rilasciata dall'INPS di Lecco. Nè rileva la circostanza che la Paride Cariboni s.p.a., con contratto del 28.3.96, abbia dato in affitto una parte del complesso aziendale, precisamente un ramo d'azienda, alla s.r.l. Platinum (cfr. contratto in atti), poiché in siffatta ipotesi non opera il principio consacrato nell'art. 2112 primo e ult. comma c.c., in quanto l'affittante ha la facoltà sia di recedere dai rapporti di lavoro con i dipendenti che già prestavano la loro opera nell'ambito dei beni affittati, sia di trattenerli presso di sé, impiegandoli nel complesso dei beni non affittati (cfr. Cass. 24.1.91 n. 671; Cass. 6.5.86 n. 3044; Cass. 19.2.87 n. 1799). Nella specie risulta invece dai libri matricola che tutti i dipendenti in tali registri iscritti sono ancora alle dipendenze della Caribo-

ni Paride s.p.a. Inoltre lo stesso Mainardi, sentito nell'odierna udienza, ha dichiarato che circa 300-400 dipendenti "saranno assunti" dalla s.r.l. Platinum, con ciò volendo ovviamente dire che tali dipendenti sono attualmente ancora in forza alla Cariboni. Infine, per la sussistenza del presupposto del numero minimo degli addetti, deve tenersi conto dei lavoratori effettivamente esistenti al momento del giudizio di ammissione alla procedura;

- la stato d'insolvenza della società risulta inoltre dai seguenti dati:



a) dalle 33 procedure esecutive pendenti davanti la locale Pretura anche per importi considerevoli (cfr. certificato della cancelleria della Pretura);

b) dalla situazione patrimoniale al 31.12.95 da cui risulta un disavanzo di £ 82.360.290.319 (cfr. doc. 19 richiesta);

c) dall'emissione di numerosi decreti ingiuntivi contro la debitrice;

d) dal mancato pagamento da circa due mesi delle retribuzioni dei dipendenti (cfr. verbale udienza);

Rilevata, quindi, la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 1 legge 95/79;

Accertata l' opportunità ai sensi dell'art. 195 I comma 1.f, richiamato dall'art 1 V comma della l.

3.4.79 n. 1979 di disporre provvedimenti conservativi del patrimonio della società debitrice nell'interesse dei creditori fino a quando non verrà nominato dalle competenti autorità il o i commissari

p.t.m.

Visto l'art. 1 legge 3.4.79 n. 95

dichiara

lo stato d'insolvenza della Cariboni Paride s.p.a. con sede sociale in Colico - Zona Industriale

e dispone

che, fino alla nomina del o dei commissari da parte del Ministero competente, la società debitrice non potrà compiere atti eccedenti l'ordinaria amministrazione senza l'autorizzazione del Presidente del Tribunale di Lecco;

dispone

che la presente sentenza venga comunicata dalla cancelleria al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per i provvedimenti di sua competenza;

dispone

che copia della presente sentenza venga notificata e affissa nei termini stabiliti dall'art. 17 della l.f.

Lecco. 11.4.96

Il Giudice estensore

Il Presidente

5
TRIBUNALE DI LECCO
Depositato in Cancelleria
Oggi11 APR 1996.....
IL CANCELLIERE